

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Calo delle aziende e del terreno agricolo: si può fare qualcosa per contrastare l'evoluzione negativa?

Sono stati resi noti negli scorsi giorni i dati del censimento federale 2011 delle aziende agricole In Svizzera, dal quale risulta come nel corso dell'ultimo anno si sia registrato un ulteriore calo delle tenute agricole, che sono scese, in cifra tonda, da 59'000 a 57'600. Il fenomeno, in corso ormai da anni (basti ricordare che all'inizio del nuovo secolo il numero delle aziende superava ancora le 70 mila unità) colpisce in particolare le proprietà di piccole dimensioni, vieppiù "assorbite" da quelle di taglia maggiore.

In Ticino - rileva la statistica - il numero della aziende sembra ora essersi stabilizzato; il che non significa tuttavia che il fenomeno non si sia manifestato, ma semplicemente che lo stesso ha già colpito pesantemente negli scorsi anni. A preoccupare (osserva il vicedirettore dell'Ufficio federale dell'agricoltura, Dominique Kohli, intervistato qualche giorno fa da un nostro quotidiano) *"sono soprattutto le conseguenze demografiche nelle regioni periferiche e di montagna, dove la piccola azienda è prevalente e il ruolo della popolazione rurale è più importante rispetto alle altre regioni"*. Inoltre, nel nostro Cantone - evidenzia sempre il citato rapporto - si constata *"una contrazione sempre più preoccupante della superficie coltivata"*.

Con la presente interrogazione, i sottoscritti deputati chiedono pertanto al Consiglio di Stato:

1. Condivide il giudizio secondo cui le situazioni menzionate (calo delle aziende e contrazione del terreno agricolo) sono da ritenere preoccupanti?
2. Se sì, intende prendere concretamente qualche iniziativa per contrastare questo andamento?
3. L'attuale legge cantonale sull'agricoltura è ancora valida, o necessita di adattamenti?

Franco Celio
Garzoli - Gianora - Pellanda